REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

La situazione dell'edilizia scolastica in città, per quanto riguarda l'amministrazione

Ci sono aule a sufficienza e tanti progetti «in ponte»

L'assessorato ai Lavori pubblici sta realizzando le previsioni di bilancio - I nuovi plessi che entrano in attività quest'anno - La ragnatela delle succursali, dei trasferimenti, degli ampliamenti

« La situazione non è cattiva. Nel corso degli ultimi anni abbiamo realizzato un costante miglioramento delle strutture scolastiche. Il grave problema della mancanza di aule è stato già risolto in passato, anche se restano alcuni punti neri, e ora stiamo concentrando tutti gli sforzi per adeguare l'esistente ». L'assessore ai Lavori Pubblici, Sergio Bozzi, con cui abbiamo fatto il punto della situazione edilizia scolastica in occasione dell'apertura dell'anno non si sbilancia, come è suo costume, in previsioni o giudizi trionfalistici. Sottolinea però con particolare accuratezza e precisione, tipiche del tecnico, ciò che è stato fatto, quello che « è in ponte » nei progetti dell'amministrazione.

I nomi delle scuole si intrecciano, in una tela complessa di ampliamenti, trasferimenti, succursali. La tendenza però è la stessa: quella della razionalizzazione. Le sistemazioni di emergenza reggono poco, d'altra parte la città, e soprattutto il centro storico e l'Oltrarno non dispongono della quantità di spazio richiesto dallo sviluppo dell'istituzione scolastica di base. In più si aggiunge il « boom » di iscrizioni registrato quest'anno nelle prime classi del liceo classico: « Per ora assicura Bozzi — non ci risultano problemi di rilievo ».

L'attività dell'assessorato si è rivolta in questi mesi sia alla realizzazione di scuole nuove (la competenza del comune sulle strutture abbraccia tutto il ciclo dell'obbligo e dei classici) che all'ampliamento e alla manutenzione di quelle esistenti.

Con il primo giorno di scuola ha aperto i battenti la nuova media di viale Morgagni, che ospita, nelle sue 24 aule la Poliziano. Restano così liberi alcuni locali di via S. Marta, che la facoltà di Ingegneria potrà sfruttare. Esiste già un progetto complementare per fornire il nuovo complesso di una mensa, della biblioteca e di altre aule speciali (costo complessivo di circa 500 milioni).

Tra pochi giorni sarà in funzione anche la materna di via del Sansovino (quattro sezioni), mentre è prevista per ottobre l'apertura della materna di via Argingrosso (4 sezioni), quella di via Canova (6 sezioni) e di via Allori. Ampliamenti e ristrutturazioni hanno migliorato le condizioni della media Rossi, di via Circondaria, della Materna Galliano-Rossini e di quella interna alla Manifattura Tabacchi.

Continuano, sul fronte delle superiori, i lavori di restauro al Michelangelo, di manutenzione alla scuola d'Arte di Porta Romana (per circa 100 milioni), mentre è stata trovata una sistemazione più soddisfacente per alcune classi del Cellini e del Da Verrazzano.

« Una cosa possiamo dire — afferma l'assessore Sozzi — stiamo realizzando tutte le previsioni inserite nel bilancio del Comune ». Non è cosa da poco, pensando alle decine di milioni di spesa e allo sforzo tecnico e organizzativo che questo comporta.

Un altro settore riguarda i complessi progettati o in fase di realizzazione. E' in costruzione alla Casaccia una scuola elementare, è previsto l'ampliamento della Locchi a S. Maria a Cintoia e la nuova media di S. Jacopino sull'area dell'ex Ideal Standard. C'è un progetto per la materna in via Bassi, mentre è già in costruzione quella di Settignano.

E' un elenco che non è possibile esaurire qui: ampliamenti, nuovi progetti, ristrutturazioni, spostamenti si intrecciano in un labirinto difficile da districare. Particolare attenzione viene riservata per l'adeguamento di quelle scuole (come la Battisti, De Amicis e Diaz) che sono solo contenitori di aule, prive di servizi quali mense e palestre.

In altri casi il problema si pone in termini puri e semplici di trasferimento (pensiamo all'Andrea del Sarto, alle Leopoldine, alla stessa Foscolo di via S. Agostino). Tutto questo comporta però tempi lunghi, lo studio di un incontro difficile, vista la carenza, nel centro storico, e soprattutto nell'Oltrarno di contenitori adatti ad essere utilizzati a scopo scolastico.

« Nel panorama appena tracciato resta solo un neo: la vicenda della Vittorio Veneto, in S. Croce. Ieri sera si è svolta una assemblea piuttosto accesa: i lavori per la sistemazione della materna, elementare e media non sono ancora conclusi per una serie di ritardi. Pare però che entro il 25 ottobre, la sistemazione sarà assicurata, seppure in via provvisoria.

Da parte degli organismi ministeriali, malgrado la situazione sia migliorata

Manca un intervento programmato dicono i sindacati della scuola

Richiesti al Provveditorato agli studi dei dati sulla situazione in alcune realtà - Il problema degli handicappati - Necessario razionalizzare la distribuzione degli insegnanti

L'anno scolastico dunque è iniziato, anche se come ogni anno qualche classe si gode ancora due o tre giorni di ferie. Ma un po' tutti i punti di vista la situazione si presenta migliore.

L'aspetto che forse maggiormente desta preoccupazione fra le organizzazioni sindacali della scuola è la mancanza di un intervento programmato da parte degli organismi periferici del ministero della Pubblica Istruzione, quasi come se tutto venga risolto situazione per situazione, momento per momento, senza una visione organica e globale e dei problemi.

I sindacati CGIL CISL-UIL che hanno tenuto ieri una conferenza stampa sui problemi che si prospettano all'apertura dell'anno scolastico, già da tempo si sono mossi per avere dal Provveditorato agli studi una serie di dati, indispensabili per avviare una qualche iniziativa di programmazione sul territorio provinciale.

In particolare i dati, che sono stati richiesti tramite una lettera già nel luglio scorso (con stupore del provveditorato), riguardano la dislocazione e il numero degli insegnanti (pare che il personale sia in eccedenza, malgrado sia ormai noto che tutti gli anni da qualche parte si lamenta la mancanza di insegnanti, la loro assegnazione precaria ad un posto), il rapporto docenti-studenti, la presenza di handicappati da inserire nelle classi.

Sul problema degli handicappati del loro ingresso nella scuola media ci si è soffermati a lungo nel corso della conferenza stampa. Da questo importante fatto si deve fare seguire adeguate misure perché non resti, come avviene spesso, una sola conquista sulla carta: la mancanza di insegnanti di sostegno, di rinforzo al lavoro di maestri e professori può significare vanificazione di tanti sforzi. Per questo è indispensabile che il provveditorato comunichi il numero dei ragazzi handicappati che entrano nella scuola e di conseguenza disponga un numero adeguato di insegnanti che li seguano.

E qui interviene il problema dell'aggiornamento, un altro tema particolarmente sottolineato nel corso della conferenza stampa, e sul quale i rappresentanti dei sindacati scuola hanno in programma alcune iniziative. Ma l'anno scolastico pone anche altri problemi: dall'edilizia scolastica (si pensi che il grande aumento di iscrizioni al liceo classico potrebbe produrre alcuni problemi, aggravati dalle competenze fra enti locali in materia di edilizia scolastica) al personale non docente alla scuola a tempo pieno.

Su questi temi le organizzazioni sindacali si sono incontrate già con la amministrazione provinciale, che per quanto di sua competenza ritiene che non si dovrebbe ricorrere quest'anno, nelle scuole tecniche e professionali e nei licei scientifici, ai doppi turni; con il provveditore, ottenendo 130 assunzioni per il personale non docente; infine con i rappresentanti delle scuole che fanno il tempo pieno, attanagliate dalla spinta ministeriale a soffocare questo tipo di esperienze. Sono inoltre in programma alcuni incontri con il Comune di Firenze, in merito all'edilizia dei licei classici (competenza appunto del Comune) e con i presidenti dei consigli di distretto, gli organismi nati per la programmazione delle attività scolastiche sul territorio.

Il problema di fondo comunque è smuovere l'organo periferico del ministero della Pubblica Istruzione, perché si inizi una politica di programmazione, o perlomeno di razionalizzazione delle strutture esistenti.

Per il sindacato questo non significa dimenticare quelli che sono gli obiettivi in prospettiva, dalla battaglia per la riforma della scuola, alla piena attuazione e alla valorizzazione degli organismi di democrazia, ma partire dalle conquiste di oggi (l'abolizione degli esami di riparazione per le scuole medie, la lingua latina facoltativa, la fine delle « pagelle » alle elementari e alle medie), tralasciando discorsi astratti su questo o quel progetto di riforma della scuola, e costruire tangibilmente le prospettive per il domani.

Domani si riunisce il Comitato regionale PCI

• • •

Per domani mattina alle 9,30 è confermato, presso il Comitato regionale toscano, in via Luigi Alamanni 41 la riunione del comitato direttivo regionale per discutere su: « L'attuale situazione politica nazionale e regionale ».

• • •

La riunione del comitato direttivo della federazione è stato spostato a venerdì prossimo 22 settembre, alle 9,30 nei locali della federazione. Al centro dei lavori l'esame della situazione politica generale, ed in particolare delle forze politiche fiorentine.

• • •

Stasera alle 21 in federazione si svolgerà un attivo provinciale sulla scuola. Sono invitati a partecipare le sezioni, i comitati comunali e di zona ed in particolare gli eletti negli organi collegiali e nei consigli distrettuali. Concluderà i lavori il compagno Michele Ventura, segretario della federazione.

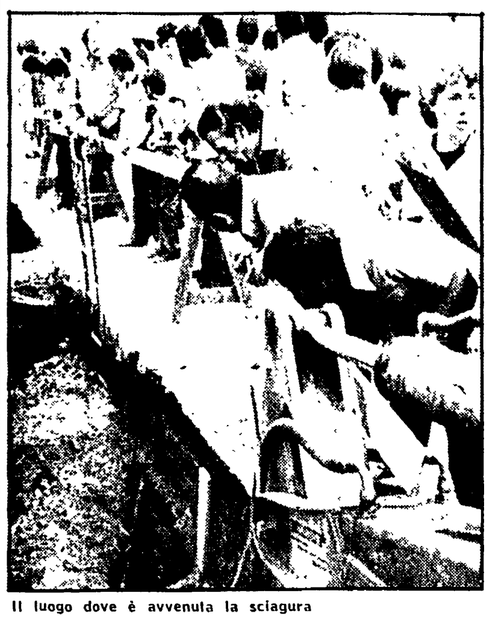
• • •

Domani alle 21 in federazione è convocato il comitato cittadino del partito per discutere su: a) ripresa dell'iniziativa politica del partito e piano di lavoro; b) nomina della commissione decentramento.

E' ricoverato in gravi condizioni al Traumatologico

Operaio rimane sepolto vivo in una fossa di due metri

I compagni sono riusciti a liberarlo solo dopo un quarto d'ora – Aveva il casco protettivo? – La Magistratura dovrà accertare se le pareti erano puntellate



Il luogo dove è avvenuta la sciagura

Travolto da una frana, un operaio, padre di tre figli è rimasto sepolto vivo in una fossa profonda quasi due metri per circa un quarto d'ora prima che i compagni di lavoro riuscissero a liberarlo. E' stato ricoverato in fin di vita al centro traumatologico di Careggi. I medici dopo un lungo intervento chirurgico hanno emesso un referto di prognosi infausta. Si chiama Santo D'Agostino. Ha 44 anni e risiede a Pistoia in piazza San Marco 220 con la moglie che attende il quarto figlio. E' un dipendente della ditta Barucci che ha in appalto alcuni lavori della SIP in via di Brozzi

Da qualche tempo la ditta Barucci procede allo scavo di un fosso sul cui fondo saranno posati dei cavi telefonici. Anche ieri mattina il lavoro procedeva regolarmente. Santo D'Agostino, insieme ad altri operai, si trovava a scavare all'altezza del numero civico 205. Una fossa larga sessanta centimetri e profonda ben un metro e ottanta. Improvvisamente la parete della fossa ha ceduto, alcuni operai hanno fatto in tempo a saltar fuori. Santo D'Agostino invece è stato travolto dalla frana, sepolto sotto la terra. I suoi compagni senza indugi hanno incominciato a scavare per liberare D'Agostino e all'arrivo dei vigili del fuoco l'operaio è stato liberato.

Le sue condizioni sono apparse immediatamente disperate: trasportato al centro traumatologico i sanitari lo hanno ricoverato in sala di rianimazione sottoponendolo a cure intensive. L'operaio aveva riportato numerose fratture fra cui alcune anche alla scatola cranica. Per i sanitari la prognosi era riservata.

Sul posto si sono recati i carabinieri che hanno effettuato i primi rilievi. Si dovrà accertare — del fatto è stato informato anche il sostituto procuratore Cariti — i lavori di scavo della fossa se procedevano con il puntellamento delle pareti. Inoltre sembra che l'operaio non avesse il casco protettivo. La magistratura dovrà stabilire se non vi sono responsabilità da parte di coloro che avevano la direzione dei lavori.

Per la ridefinizione degli incarichi nel consiglio regionale

La DC toscana si dichiara disponibile al confronto

Decisione presa all'unanimità dalla direzione regionale - Giudizio positivo sull'esperienza di lavoro unitario per la programmazione - Una posizione da verificare concretamente ma senza pregiudiziali

La DC si dichiara disponibile ad un confronto con tutte le altre forze politiche per una « ridefinizione di tutti gli incarichi negli organi del Consiglio regionale ». La decisione, è stata presa all'unanimità nel corso dell'ultima riunione della direzione regionale, riunitasi per esaminare l'attuale quadro politico toscano, alla luce dei prossimi cambiamenti all'interno della giunta regionale.

Nel corso della riunione la direzione regionale della DC — come si legge in un documento — ha sottolineato « l'impegno a cui sono chiamate tutte le forze politiche e sociali per il superamento della crisi che investe il paese, considerando le istituzioni rappresentative, quali espressioni di sintesi della collettività, titolari della funzione di guida dell'impegno a cui tutti sono chiamati ». La DC toscana, dopo aver espresso un giudizio critico su alcune carenze della gestione regionale, ha valutato « positivamente il primo avvio della nuova impostazione nella elaborazione di un impegno programmatico della Regione attraverso la iniziativa delle diverse forze politiche nella commissione recentemente costituita », ritenendo che tale iniziativa « debba svilupparsi per giungere ai primi risultati concreti ed investire, se pure con la necessaria gradualità, tutta l'attività consiliare regionale, che deve essere coordinata per conseguire maggiore funzionalità ed incisività ».

La ridefinizione degli incarichi rappresenterà secondo la DC la prima occasione di una « verifica dell'impegno a approfondire tra le diverse forze il confronto politico programmatico ».

Il comunicato di ieri della direzione regionale dc merita interesse ed attenzione. Ci pare infatti di cogliere in esso accenti e disponibilità nuove rispetto alle impostazioni tradizionali della DC che avevano fino ad oggi impedito che in Toscana, a differenza della gran parte delle altre regioni, si avesse un impegno diretto delle minoranze anche solo nell'assunzione della presidenza di commissioni del consiglio. E' significativo che tali novità paiano discendere da una positiva valutazione dell'importante esperienza di confronto e di elaborazione unitaria condotta sui temi della programmazione regionale, tramite la speciale commissione del consiglio muovendo dal solido lavoro di analisi e di proposta della giunta.

Le disponibilità accennate nel comunicato dc, la cui consistenza è naturalmente da verificare nel concreto, dovranno venire a confronto con le posizioni e le proposte di tutte le altre forze democratiche. Il PCI ed il PSI, dal canto loro, hanno già assunto relativamente a tali questioni una posizione comune in una nota che risale al 29 luglio, a conclusione della quale si confermava « il punto di vista, già ripetutamente espresso, che in tali organismi del consiglio possa aversi una maggiore partecipazione delle minoranze ».

Vi sono perciò le condizioni per andare ad un confronto ravvicinato nei giorni immediatamente successivi l'elezione del nuovo presidente e della giunta che avverrà martedì prossimo. Così come abbiamo operato perché l'avvicendamento del presidente della giunta avvenisse in tempi rapidi per ridurre al minimo la pausa nella direzione operativa della Regione, allo stesso modo noi auspichiamo e siamo impegnati a far sì che anche la definizione dei problemi relativi alla vita del consiglio avvenga a ritmo serrato. Per questo è necessario che il confronto si avvii senza pretese o richieste pregiudiziali da parte di nessun partito né di maggioranza né di opposizione.

Messaggio di Pertini al presidente del consiglio regionale

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini rientrato a Roma dopo la visita ufficiale a Firenze ha inviato al Presidente del Consiglio regionale toscano Loretta Montemaggi un cordiale messaggio: « Lieto per il recente incontro — dice il Presidente della Repubblica — desidero rinnovare a lei ed ai consiglieri tutti il mio cordiale saluto ».

A sua volta il Presidente Montemaggi ha così telegrafato a Pertini: « Signor Presidente, nel rinnovarle a nome dei consiglieri regionali e dei rappresentanti delle autonomie della Toscana i sentimenti di gratitudine per aver onorato con la sua visita il Consiglio regionale della Toscana, interpretando i sentimenti delle popolazioni della nostra Regione, la ringrazio per le espressioni altamente significative da lei pronunciate nella Sala del Gonfalone e dirette a ribadire l'impegno di tutti gli organi dello Stato nella difesa della legalità repubblicana nata dalla Resistenza al fascismo. Il suo discorso ha portato negli animi dei presenti e di tutti i cittadini sentimenti di viva commozione e di speranza nel futuro della nostra repubblica democratica. Le rinnovo, signor Presidente, i sensi più profondi di stima e di affetto ».

Pertini ha inviato anche un telegramma di saluto al sindaco Gabbuggiani.

Ma non copre le necessità

Oltre un miliardo della Regione per «curare» i fiumi toscani

Provvedimento di urgenza in attesa del trasferimento dei fondi dallo Stato - Interessati Sieve, Chiana e Arno

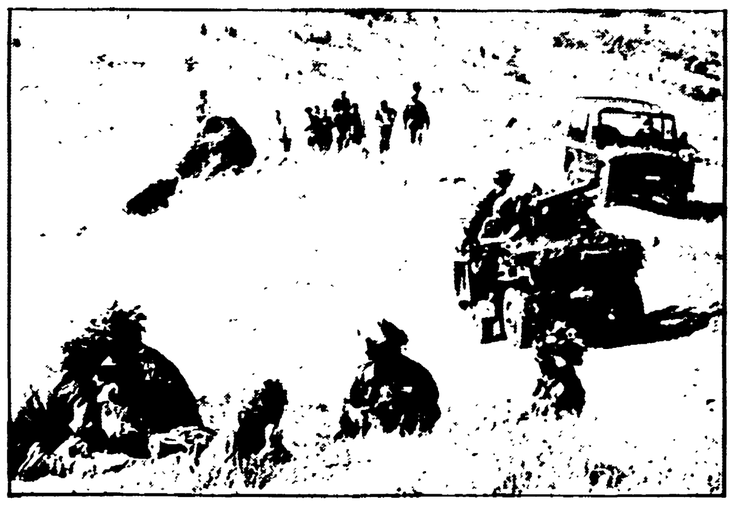
Ct.	Prov.	Corso d'acqua		Importo in milioni
3	Firenze	F. Sieve	Ripristino arginature nel territorio di Borgo San Lorenzo - 1. lotto	275
2	Firenze	F. Arno	Rip. traversa Martellina in località Anchetta	100
2	Firenze	F. Arno	Rip. traversa del Girone	70
2	Firenze	Torr. Terzolle	Ricostruzione muro sostegno in Firenze	55
3	Arezzo	Can. M. Chiana	Rir. Briglia degli Ortali	230
2	Grosseto	F. Ombrone	Lav. presidio sponda destra in loc. Trappola di Grosseto	40
2	Grosseto	Torr. Sovata	Sistemazione arginature	20
3	Lucca	F. Serchio	Ric. muri sponda sbocco Pedogna	30
3	Lucca	F. Serchio	Rafforz. arginature a S. Quirico di Moriano	30
3	Lucca	F. Serchio	Rip. opere difesa sul torrente Corsenna	30
2	Pisa	F. Serchio	Consolidam. pescaia Ripafratta in comune di S. Giuliano	100
3	Pisa	F. Era	Consolidam. sponda in frana alla confluenza f. Cascina in comune di Ponsacco	70
3	Pistoia	Torr. Brana	Ricostr. difese arginali a ponte Gelli	110
2	Pisa	F. Arno	Sistemazione Alveo tratto urbano	100
				L. 1.260

La giunta regionale toscana ha approvato un programma di opere idrauliche di assoluta urgenza. Il programma è stato contenuto nell'importo di 1 miliardo e 260 milioni ed è molto inferiore — come sottolinea la decisione di giunta — alle reali necessità globali annuali. L'assessore regionale per le opere pubbliche e l'ambiente Lino Federigi, illustrando il provvedimento, ha ricordato che il decreto 616 ha trasferito alla regione le competenze sulle opere idrauliche di 2. e 3. categoria (corsi d'acqua principali) in aggiunta a quelle di 4. e 5. categoria (corsi d'acqua minori) e non classificate.

Il decreto ha stabilito che il fiume Arno non rientra nei bacini idrografici a carattere interregionale, per cui le opere idrauliche di 2. e 3. categoria del bacino rientrano nella competenza della Regione Toscana Per questo debbono essere assegnati alla Regione i fondi relativi ai corrispondenti capitoli del bilancio statale, soppressi o ridotti, ai sensi dell'articolo 126 dello stesso decreto.

In attesa del trasferimento di questi fondi è però da mettere in evidenza che sussistono necessità urgenti di interventi indilazionabili, a carattere straordinario, per ripristinare l'efficienza delle difese idrauliche esistenti. Fra questi interventi Federici ha indicato a titolo di esempio, la precaria stabilità delle arginature del fiume Sieve (erose dalle recenti piene ed il cui cedimento potrebbe provocare l'allagamento del centro urbano di Borgo S. Lorenzo); la precaria situazione statica delle traverse della Mantellina e del girone sul fiume Arno, nonché della briglia degli Ortali sul canale Maestro della Chiana e, infine, le condizioni di estremo abbandono dell'alveo urbano del fiume Arno in Pisa, da un'indagine esperita dal dipartimento regionale assetto del territorio, anche in base alle esegnalazioni pervenute dagli enti e dalle popolazioni interessate.

E' stato provveduto alla redazione di un programma di intervento limitato al ripristino di opere idrauliche, già classificate di 2. e 3. categoria.



All'assalto assieme truppe italiane e scozzesi

Un'esercitazione congiunta tra reparti di fanteria della regione militare tosco-emiliana e la compagnia «C» del battaglione «Black Watch» del famoso reggimento scozzese «Royal Highlanders» si è svolta ieri mattina al passo della Raticosa, al confine tra la Toscana e la Romagna. Questa esercitazione, che ha visto l'impiego anche di aerei e di elicotteri, poteva la conquista di alcune posizioni nemiche ed era stata denominata «Operazione Ponte».

Questa azione combinata tra forze armate italiane ed inglesi è stata compiuta al termine di un ciclo di addestramento effettuato presso il 78° battaglione motorizzato «Lupi di Toscana» e si inquadra in un piano di scambio di esperienze tra soldati degli eserciti alleati. Contemporaneamente alla presenza in Toscana della compagnia scozzese, in Inghilterra sono ospiti altrettanti soldati del «Lupi di Toscana».

Alle esercitazioni erano presenti, oltre al comandante della regione militare tosco-emiliana, gen. Aldo De Carolis, l'addetto militare dell'ambasciata inglese col. Key.

La zona delle esercitazioni, come è stato ricordato dal generale Coppola nel corso della presentazione, non è stata scelta a caso. In questa area infatti durante la Guerra di Liberazione combatterono assieme alle forze alleate contro i nazifascisti il gruppo di combattimento «Friuli», il gruppo di combattimento «Legnano» e il III corpo d'armata britannico.

Alle operazioni, a cui hanno preso parte circa 330 soldati tra italiani ed inglesi, era presente anche il sindaco di Brisighella. Le città romagnole infatti ha conferito la cittadinanza onoraria a tutti i componenti il gruppo di combattimento «Friuli».